

PERCORSO BRIANÇON CITTÀ FORTE DEL DELFINATO



PROVENCE-ALPES-CÔTE D'AZUR



VILLES
& PAYS
D'ART &
D'HISTOIRE
DIRE

**1. Pianta di Briançon
nel Settecento**

SHD Vincennes

©Service du Patrimoine

**2. Vista aerea della città
Vauban**

©Service du Patrimoine

**3. Estratto della Grande
Charte di 1343**

©Service du Patrimoine

Copertina

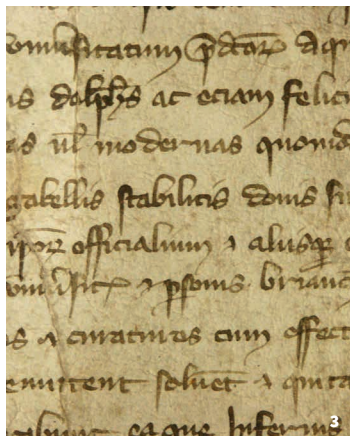
**La Collegiata
e il forte delle Salettes**

©Service du Patrimoine



LA FORMA DI UNA CITTÀ

LA CITTÀ DI BRIANÇON, CIRCONDATA DA UNA CATENA DI ALTE E IMPONENTI MONTAGNE, SI È SVILUPPATA SU UN PICCO ROCCIOSO A 1326 METRI DI ALTITUDINE.



BRIANÇON, STELLA DELLE VALLI

Iscritta alla convergenza di cinque valli – Haute-Durance, Guisane, Clarée, Ayes e Cerveyrette – la città di Briançon gode di una situazione geografica notevole. La struttura radiosa delle valli ha offerto rapidamente alla città accessi esterni relativamente agiati: verso la Provenza, il Queyras, l'Isère, la Drôme e l'attuale Italia. Questo denso settore di comunicazione ha da tempo fatto apparire Briançon come una terra di passaggio, un incrocio importante nel cuore del massiccio alpino, proponendo le migliori condizioni per lo spostamento delle persone, il traffico delle merci e lo scambio delle culture.

PREISTORIA E ANTICHITÀ

I successivi periodi di glaciazione del Paleolitico rendono impossibile l'insediamento umano. Solo nel corso del Neolitico la presenza dell'uomo viene supposta nelle vallate di Briançon. E' invece certa all'Età del Bronzo e del Ferro. I differenti ceppi, dapprima liguri, poi celto-liguri, vivono sulla piattaforma delle valli praticando soprattutto l'agricoltura e alcuni scambi. Nei primi tempi della romanizzazione, Brigantio sembra essere impiantata nel settore dell'attuale Champ de Mars. Il Briançonnais resta sotto la dominazione romana fino alla caduta dell'Impero romano nel V secolo.

NASCITA DI UNA CITTÀ AL TEMPO DEI DELFINI

Briançon si trova nel Delfinato, regione che corrisponderebbe oggi ai dipartimenti dell'Isère, della Drôme e delle Hautes-Alpes. Questa provincia fu creata intorno ad Albon, nei pressi di Vienne nell'Isère, sotto l'autorità di una ricca famiglia i cui membri presero il nome di Delfini all'inizio del XIII secolo. Nel 1343, gli abitanti della regione, raggruppati in 51 comunità, firmano una carta con Umberto II, l'ultimo Delfino, che garantisce loro delle libertà e accorda loro dei privilegi. Nel 1349, Umberto II cede il suo territorio al re di Francia. A partire da questa data, il suo figlio erede del trono porterà il titolo di Delfino del Viennese.

BRIANÇON IN PREDALLE FIAMME

Il tessuto urbano denso e l'uso del legno come materiale principale per la costruzione costituiscono i fattori che espongono particolarmente Briançon al fuoco. E' soprattutto nel XVII secolo che la città è colpita crudelmente dalle fiamme. Un drammatico incendio scoppia nel 1624, a dicembre, e distrugge i quattro quinti della città. Le case appena restaurate sono di nuovo ridotte in cenere a gennaio, nel 1692. Avendo ricostruito



gli abitanti le loro dimore sulle precedenti fondamenta, non sono state apportate modifiche significative all'insieme delle parcelle medievali, ma l'aspetto delle case cambia, il legno essendo stato sostituito dalla pietra.

VAUBAN A BRIANÇON

Vauban arriva a Briançon nell'autunno del 1692 in seguito ad un importante attacco del duca di Savoia. Trova che il sito è difficile da sistemare perchè circondato da ogni parte da alture dominanti. Il 21 e 22 novembre del 1692, si dedica alla stesura del suo progetto. Chiede la costruzione di bastioni, di mezzelune, di una falsa bracca al fronte di Embrun. Prescrive diversi lavori: scavare fossati più profondi, consolidare le cortine, realizzare dei corpi di guardia, fare delle feritoie, traverse e poterne, voltare le porte, costruire delle polveriere, delle caserme e approfondire il pozzo della place d'Armes. Durante il suo secondo soggiorno a Briançon, Vauban ispeziona i lavori e redige un altro memoriale.

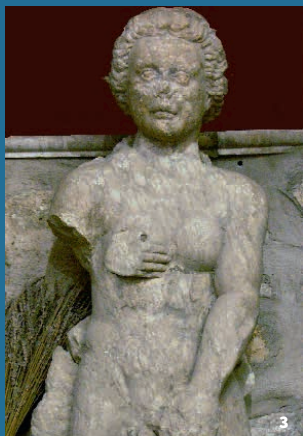
BRIANÇON, CUSTODE DELLE FRONTIERE

La fine del regno di Luigi XIV è segnata dalla guerra di successione spagnola, dal 1701 al 1714. La regione di Briançon diventa teatro di scontri

franco-savoardi. Nel 1713, il trattato di Utrecht mette in parte fine al conflitto ma si avvera disastroso per il territorio. La frontiera, fino ad allora situata ben al di là dei monti, è spostata al colle del Monginevro. La Francia perde il Val Chisone, la Varaita e una parte del Val di Susa e riceve in cambio l'Ubaye. La città diventa allora una zona frontaliere, la costruzione di una vera e propria barriera di fortificazioni comincia sotto la Reggenza, nel luglio del 1721 e si prosegue durante tredici stagioni estive sotto il regno di Luigi XV.

L'ESPANSIONE NEI SECOLI XIX E XX

L'organizzazione di Briançon conosce un cambiamento importante nel XIX secolo. L'apertura della fabbrica della Schappe nel 1842, la costruzione di nuove caserme a partire dal 1882 e l'arrivo del treno nel 1884 promuovono lo sviluppo di un nuovo quartiere nei pressi della Durance, intorno alla frazione di Sainte-Catherine. Il dopo guerra vede trasformazioni paesaggistiche senza precedenti. Le attività tradizionali agricole cedono il passo al turismo e al climatismo: al paesaggio rurale succede il paesaggio urbano.



1. Briançon nel 1644
Quadro collegiata di
Briançon

Dettaglio: la città nel
Seicento

©Service du Patrimoine

2. Stemma del Delfinato

Maison du roi - 1703

©Service du Patrimoine

3. Tritonesse
Fontana romana

Conservata a Briançon

©Service du Patrimoine

4. Copia del plan-relief de
Briançon

L'originale è conservato al
Musée des Plans-Reliefs a
Parigi e datato di 1736

©Service du Patrimoine

5. Sébastien Le Prestre
marquis de Vauban
1633 - 1707

Busto conservato à
Briançon

©Service du Patrimoine



LA CITTÀ SUL FILO DEI SECOLI

CENTRO IMPORTANTE DEL TRAFFICO INTRALPINO, LA CITTÀ CONOSCE UNO SVILUPPO ECONOMICO, POLITICO E STRATEGICO SUL PIANO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.



INCROCIO DI COMMERCIO E INFLUENZE

La nascita dell'agglomerazione può essere situata nel primo quarto del XIII secolo, con l'apparizione del termine borgo. Il Delfino incoraggia i suoi sudditi alla pratica delle attività commerciali nella città accordando loro delle libertà. Queste franchigie permettono a Briançon di diventare famosa commercialmente a livello internazionale. L'installazione dei Papi ad Avignone, all'inizio del XIV secolo, favorisce lo sviluppo del traffico delle merci attraverso la valle della Durance. I mercanti vengono dalla Francia, dal Contado Venassino, dall'Italia, dalle Fiandre, dalla Germania e dalla Spagna. La grande fiera di Briançon si svolge in settembre e può durare fino a quindici giorni.

UNA FORTE PRESENZA RELIGIOSA

Nel Medioevo, la presenza dei Valdesi costringe la Chiesa cattolica ad adottare una politica di evangelizzazione e di repressione. Numerosi edifici religiosi vengono costruiti. Un convento dei frati Francescani (Cordeliers) è infatti costruito nella città alla fine del XIV secolo. Le confraternite sono molto presenti e molto attive. Quella dei penitenti neri edifica una cappella nel XVI secolo. Nel XVIII secolo la costruzione dei bastioni comporta

la distruzione della chiesa medievale e del suo elegante campanile a guglia. Una collegiata viene edificata intra-muros. Dei frati recolletti, cappellani dell'esercito, costruiscono un nuovo convento nel XVIII secolo e le suore orsoline si fanno carico dell'educazione delle ragazze.

LA VITA MILITARE

Grazie alla sua situazione geografica, ai piedi del colle del Monginevro, Briançon assume, sin dall'epoca gallo-romana, il ruolo di roccaforte. Le guerre contro l'Italia conducono diverse volte i re di Francia a farvi tappa. Gli abitanti sono continuamente danneggiati dal passaggio delle truppe. Con la costruzione della barriera fortificata del XVIII secolo, la presenza militare si amplifica con una guarnigione capace di raggiungere i 6 000 uomini in caso di conflitto. La costituzione del "reggimento della neve", alla fine del XIX secolo, influenza notevolmente la vita di Briançon. Poi, il 159° R.I.A. (reggimento di fanteria alpina) cede il posto al "Centre National d'Aguerrissement en Montagne" (centro di addestramento alpino), nel 1994. Quest'ultimo CNAM cessa definitivamente la sua attività nel 2009.

LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Il vero impulso dato all'economia del



Briançonnais deriva dall'apertura di una fabbrica nella città bassa. A partire dal 1860, la fabbrica della Schappe, la cui attività consiste nella trasformazione dei cascami di seta, fa partecipare Briançon alla rivoluzione industriale. Essa sconvolge le strutture economiche, sociali e urbane della città e fa nascere un nuovo quartiere urbano, industriale, commerciante e borghese: il quartiere di Sainte-Catherine. Durante quasi un secolo, la fabbrica impiega tra 700 e 1 000 operai. Le conseguenze della prima guerra mondiale e l'apparizione della seta sintetica condannano la fabbrica a chiudere le sue porte nel 1933.

LA NASCITA DEL TURISMO E LO SVILUPPO DEL CLIMATISMO

Nella seconda metà del XIX secolo, una nuova attività si sviluppa nel Briançonnais: il turismo. Grazie alle attività sportive invernali ed estive e al primo concorso internazionale di sci, che ha luogo a Monginevro nel 1907, il Briançonnais guadagna una buona reputazione. Sono sempre più numerose le persone attratte da questo paese. Oltre al turismo, il climatismo appare come un'altra possibilità economica. Grazie al suo clima sano, secco e soleggiato, Briançon assume il titolo di "stazione climatica" nel luglio 1914, ma bisogna attendere gli anni

30 per assistere ad una vera politica di salute e alla costruzione dei sanatori.

BRIANÇON ALLE PRESE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

L'Italia entra in conflitto a giugno nel 1940, ma l'artiglieria francese fa cadere la minaccia più importante: il forte italiano dello Chaberton. Dopo aver invaso la zona libera nel 1942, i tedeschi sono a Briançon in settembre 1943. L'occupazione comporta l'organizzazione della resistenza e la costituzione di diversi "maquis" (gruppi di resistenti francesi). Gli alleati sbarcano in Provenza il 15 agosto 1944. La loro progressione è rapida, il 23 agosto Briançon è liberata, ma, qualche giorno dopo, viene ripresa dai tedeschi. Dopo nuove lotte, la liberazione definitiva è proclamata il 6 settembre 1944.



**1. Soldati sotto Louis XV
Ricostituzione
Associazione "Les
Régiments du Passé"**
©Service du Patrimoine

**2. Fabbrica della Schappe
Sciopero di 1907
"La partenza delle
Italiane"**
©Archives départementales - 31 Fi 53

**3. Addestramento alpino
invernale - CNAM**
Tra 1994 e 2009
©CNAM



LA CITTÀ TRA SPORT, DIVERTIMENTI E CULTURA

Situata a 1326 metri di altitudine, nel cuore delle Alpi del Sud, con i suoi 300 giorni di sole all'anno e un abbondante innevamento, Briançon si è rivolta, in maniera del tutto naturale, verso gli sport invernali. Alla fine del XIX secolo, i militari sono i primi a sperimentare le discese con la fabbricazione dei loro sci. Una risalita meccanica è costruita a Saint-Chaffrey nel 1941 su iniziativa del Club Alpino Francese di Briançon. Con la realizzazione, nel 1990, della telecabina del Prorel, Briançon crea il concetto di città e sci. Oggi Briançon fa parte della stazione di Serre-Chevalier Vallée-Briançon. Come tappa sulla Grande Route des Alpes (Grande Strada delle Alpi), la "citè Vauban" attira in estate numerosi turisti offrendo loro un ricco patrimonio accuratamente rimesso in valore. Briançon è una città d'arte et di storia e le fortificazioni di Vauban a Briançon sono iscritte sulla lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Sette opere militari hanno ottenuto questo riconoscimento, grazie alla loro autenticità, al loro stato di conservazione, alla loro rappresentatività e alla politica di messa in valore di cui sono oggetto.



DA UN LUOGO ALL'ALTRO

LA CITTÀ PER MOLTO TEMPO HA DA TENER CONTO, NELLA SUA ORGANIZZAZIONE, DELLE NECESSITÀ DI DIFESA. ESCE DALLE SUE MURA NEL XIX SECOLO E CREA UNA NUOVA ZONA URBANA.

DALLA FORTEZZA AL "FORT DU CHÂTEAU"

Sotto l'autorità dei Delfini, la città possiede sin dal 1060 un'opera fortificata sulla rocca che domina la città. Vauban, arrivando a Briançon, scopre il castello medievale e si preoccupa per la sua vetustà. L'edificio deve essere rinnovato o demolito, ma per mancanza di fondi, i lavori non possono essere realizzati subito. Nel 1835, la roccaforte viene distrutta e, dieci anni dopo, una nuova costruzione è portata a termine: il fort du Château. Nel 1918, l'esercito trasforma la caserma del forte in ospedale elioterapico destinato ai militari tubercolotici. Nel 1933, la Grande France, una statua di bronzo dello scultore Antoine Bourdelle, viene posizionata sulla cima del forte.



3



4



5

1. Città Vauban in estate

La Grande rue e la piazza d'Armi

©Service du Patrimoine

2. Cabinovia del Prorel

Stazione sciistica di Serre-Chevalier Vallée-Briançon

©Office de Tourisme de Briançon

3. Maison du Temple

Finestra e frontone curvo

©Service du Patrimoine

4. Statua della Grande France - Antoine Bourdelle

In cima al fort du Château dal 1933

©Service du Patrimoine

5. Elevazione del forte di Briançon

Disegno : De la Pointe Conservato alla BnF

©Bibliothèque nationale de France



**1. Chiesa dei Cordeliers
Annunciazione 1424**

Dio Padre

©Service du Patrimoine

**2. Piazza d'Armi con il
pozzo di Vauban**

©Service du Patrimoine

3. Interno della collegiata

©Service du Patrimoine

LA CHIESA DEI CORDELIERS (FRANCESCANI)

Questa chiesa è l'unico edificio medievale che ancora sussiste a Briançon. Ha una facciata di stile romanico con un portale ornato da colonnette, dei capitelli, degli archi a tutto sesto e un vano di finestra alto e strombato. La parte superiore si orna di arcature, marchio dei capimastro lombardi che, al Medioevo, lavorano nella regione. L'interno, rivestito da una volta gotica, ha conservato un decoro notevole costituito da affreschi che datano dalla metà del XV secolo. La rappresentazione è quella dell'Annunciazione, di una gloria solare circondata dai quattro evangelisti disegnati con i loro simboli, mentre redigono i loro vangeli. Il peccato originale, il Cristo sulla croce e l'incoronazione della Vergine completano il programma iconografico.

ARCHITETTURA CIVILE

Al Medioevo, la città si presenta come un borgo commerciale e animato. Le case vicine, costruite principalmente in legno, si allineano lungo le strade. Esse comportano tre o quattro piani: negozi, laboratori, scuderie sono situati al pianterreno, mentre i piani superiori sono adibiti all'abitazione e al granaio. Dopo l'incendio del 1692, le case sono costruite in muratura fatta con pietre ricoperte da

intonaco colorato. Le facciate delle strade principali comportano una o più campate, nelle quali si aprono delle finestre ordinate e un portone, la cui forma architettonica è di arte classica. Le facciate delle strade secondarie evocano la funzione agricola delle case.

LA "MAISON DU TEMPLE"

La piazza del Tempio, allargamento della strada eponima, deve il suo nome alla presenza dell'Ordine dei Templari nel Medioevo. Situata su questa piazza, la Maison du Temple offre la sua elegante facciata allo sguardo dei passanti. Si tratta di uno dei più antichi edifici conservati dopo gli incendi ma la sua storia dimora incerta e misteriosa. La sua ornamentazione, gioco di pilastri, frontoni e arcate, è del tipo Rinascimentale. Un blasone martellato alla Rivoluzione francese, due date, 1574 e 1575, così come due estratti dei vangeli, quello di San Luca, "*Cercate e troverete*", e quello di San Matteo, "*Entrate per la piccola porta*" completano il decoro e alimentano l'enigma.



LA PIAZZA D'ARMI

Unico spazio di più ampio respiro in una città particolarmente compatta, questa piazza è sempre stata un luogo di raduno degli abitanti. Dal Medioevo al XVIII secolo, una grande struttura di legno protegge il mercato e i giocatori di birilli o di pallacorda. Sotto Luigi XV, i militari, sempre più presenti, per mostrare alla popolazione la loro importanza nella città, la trasformano in piazza d'Armi per eseguirvi le parate. Vauban fa scavare un pozzo nel suo centro per avere a disposizione l'acqua in caso di attacco. La rotonda del pozzo, distrutta nella metà del XIX secolo, è stata ricostruita in maniera identica all'originale durante la ristrutturazione della piazza nel 2012. La piazza è fiancheggiata a nord dalla "Maison du Roi" (Casa del Re) dove prendono posto il Palazzo di Giustizia, le prigioni, gli alloggi dei carcerieri e una cappella.

LE FORTIFICAZIONI DI VAUBAN

La città è protetta da fortificazioni bastionate, edificate tra il 1692 e il 1723, formate da due bastioni, una mezzaluna, una falsa bracca, profondi fossati, un cammino coperto e uno spalto. Le mura rinchiudono la città dalla porta di Pignerol alla porta di Embrun. Il fronte sud-est è naturalmente protetto dalla gola della



Durance alla quale si può accedere tramite la porta omonima. Circondata da ogni parte da alture dominanti, questo dispositivo è stato completato da una barriera comprendente i forti delle "Salettes", delle "Trois Têtes", del "Randouillet", del "Anjou", "Dauphin" e la ridotta del "Point du Jour", collegati tra di loro grazie a due costruzioni, il ponte "d'Asfeld" e la Comunicazione Y.

LA COLLEGIATA NOTRE-DAME-ET-SAINT-NICOLAS

Nel 1700, un arresto del consiglio del re autorizza la realizzazione di una "nuova parrocchia" al fine di sostituire l'antica chiesa, situata fuori dalla città e demolita per motivi strategici nel 1692. La pianta è realizzata dall'ingegnere militare Robelin e da Vauban. La chiesa, consacrata nel 1726, sarà eretta a collegiata vent'anni dopo. L'edificio, grazie alla sua armonia e al suo volume, s'impone maestoso nel paesaggio della città. La sua facciata, decorata alla maniera delle piazzeforti del re da un gioco di pilastri e frontoni, invita il passante ad entrare e scoprire un ricco arredo composto da tele dipinte di Louis Court e da pale d'altare. Un trompe-l'oeil (inganna l'occhio) imitando il marmo mette in valore tutti i rilievi dell'architettura.

SAPORI E COMPETENZE

**TRA LE ALPI E IL MEDITERRANEO,
BRIANÇON HA SAPUTO FORGIARSI
UN'IDENTITÀ ORIGINALE MODELLATA
NELLA PIETRA CHE LA CIRCONDA
E NEL CALORE DEI COLORI.**

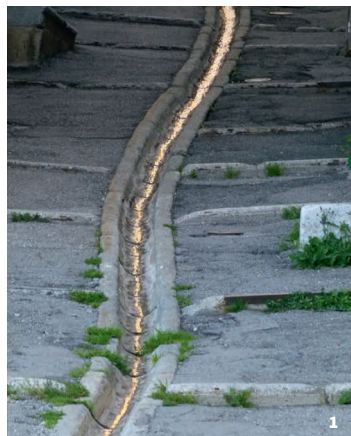


LE "GARGOUILLES"

Nel 1345, gli abitanti realizzano un canale di irrigazione, scavato nel fianco della montagna, per condurre l'acqua della Guisane fino a Briançon. Questo canale viene prolungato verso la città, non per l'evacuazione delle acque sporche, ma per offrire una risorsa d'acqua efficace e immediata per lottare contro la calamità degli incendi. Il canale è ancora usato attualmente, lungo il suo percorso, per l'irrigazione dei giardini. L'acqua scorre all'origine attraverso tronchi d'alberi scavati, poi nelle "gargouilles" di pietra, da cui deriva anche il nome dato alla strada. Sfortunatamente l'acqua si è gelata quando sono scoppiati i due grandi incendi che hanno devastato la città nel XVII secolo, lasciando impotenti i Briançonnais.

LE FONTANE

Nel Medioevo, la città alta è alimentata dall'acqua della sorgente tramite tre fontane pubbliche, poste al centro di una strada e nominate in funzione della loro ubicazione: fontana in cima, nel centro e ai piedi della città. L'acqua è condotta tramite condutture di terra cotta. Nel XIX secolo, per migliorare l'igiene e agevolare gli abitanti, il comune promuove la realizzazione di altri cinque



nuovi punti di rifornimento. Fatte inizialmente di legno poi in pietra, le vasche sono state molte volte riparate nel corso dei secoli. Quella che appartiene alla fontana del centro è la più antica. La sua forma è costituita da una colonna d'acqua con cappuccio godronato e quattro becchi zoomorfi.

LE PITTURE MURALI : DECORI RELIGIOSI E MERIDIANE

Le pitture murali possono essere realizzate con due tecniche: la pittura a tempera è la più semplice e consiste nell'apportare direttamente sull'intonaco un miscuglio di pigmenti e colla. L'altra tecnica, chiamata affresco poiché si applica sull'intonaco ancora fresco, è la più delicata. L'artista comincia su un intonaco grezzo sul quale traccia lo schema generale della sua composizione poi intonaca la parte da dipingere in giornata. Una reazione chimica tra intonaco e pigmenti imprigiona rapidamente il colore. Questa tecnica esige rapidità di esecuzione e destrezza ma rende perenni i decori.

LE MERIDIANE

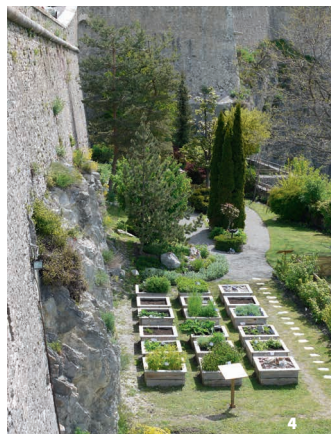
Il dipartimento delle Hautes-Alpes conta oltre 400 meridiane di cui 284 risalgono nei secoli XVIII e XIX. Queste meridiane verticali sono



2



3



4

affreschi dipinti sui muri delle case private e degli edifici pubblici. Questa tradizione si spiega per differenti motivi. La meridiana, in rapporto all'orologio, non ha bisogno della manutenzione degli artigiani specializzati lontani da Briançon, che è difficilmente raggiungibile durante il lungo periodo invernale. Il soleggiamento invece è importante: oltre 300 giorni all'anno, la tecnica italiana dell'affresco è ben acquisita e la posizione geografica prossima del 45° parallelo rende i calcoli abbastanza facili anche ad un principiante.

La città alta offre quattro meridiane allo sguardo dei passanti. La più antica prende maestosamente posto sul campanile della collegiata. Datata del 1719, riprende il gusto del trompe-l'oeil (inganna l'occhio) tecnica cara all'epoca classica, imitando una scultura di legno dorato. La seconda, di stile Luigi XV, orna la facciata ovest della chiesa dei Cordiglieri. Sulla piazza d'Armi, due meridiane decorano la facciata della "Maison du Roi". Sulla più antica, restaurata nel 1823, le iscrizioni evocano la fuga del tempo e indicano ai passanti il ruolo commerciale, militare e giudiziario della piazza. La seconda, più sobria, è realizzata alla maniera del celebre gnomonista piemontese, Giovanni Francesco Zarbula, che operò nella regione nel XIX secolo.

DAL GIARDINO ALLA TAVOLA

Il giardino del Governor, situato ai piedi della piazza général Blanchard, aiuta a capire come il Briançonnais modesto si serviva per la sua alimentazione degli orti e della caccia: aggiungeva così, a volte, anche la carne alla zuppa di verdure. Sottoposti ad un clima rude e a dei terreni relativamente poveri, gli ortaggi erano rustici e di poche varietà: cavoli, tuberiferi tipo rape e pastinache, biette e leguminose tipo lenticchie e fave. L'orto disponeva anche di piantine aromatiche e medicinali che avevano un ruolo assai importante nella medicazione un tempo.

1. Piccola "Gargouille"

©Service du Patrimoine

2. Meridiana - 1823

Piazza d'Armi

©Service du Patrimoine

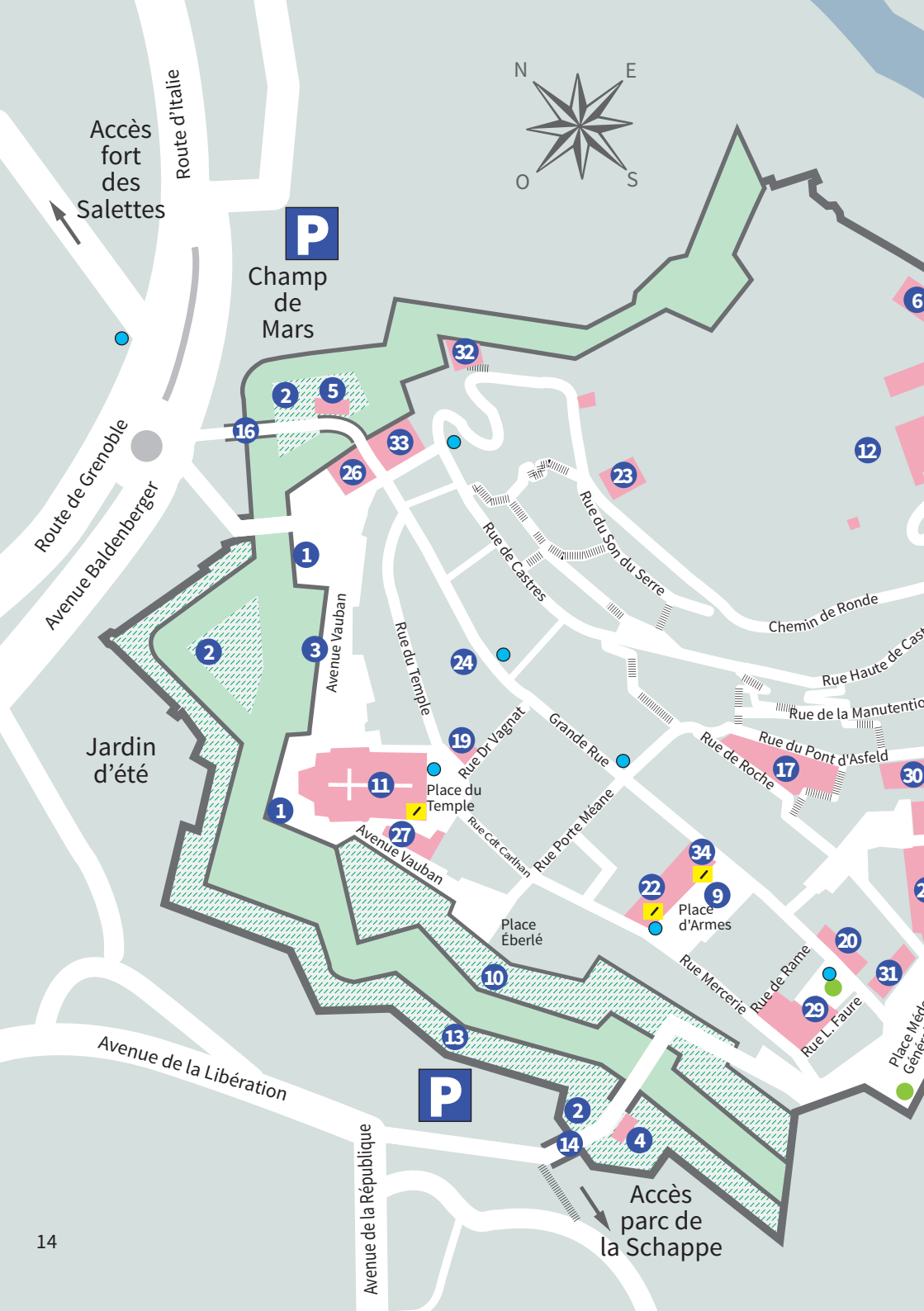
3. Fontana

Grande rue

©Office de Tourisme de Briançon

4. Giardino del Governor

©Service du Patrimoine



P

Champ de Mars

Accès fort des Salettes

Route d'Italie

Route de Grenoble
Avenue Baldenberger

16

2

5

32

26

23

12

1

24

Chemin de Ronde

2

3

Rue du temple

19

Grande Rue

Rue Haute de Cast

Jardin d'été

1

Rue Dr Vagnat

11

Rue de Roche

Rue de la Manutention

Avenue Vauban

27

Place du Temple

Rue de Pont d'Asfeld

Rue de Roche

30

Place Eberlé

Place d'Armes

Rue Mercerie

Rue de Raine

Rue L. Faure

20

31

Avenue de la Libération

P

2

4

Accès parc de la Schappe

Avenue de la République

14

Cité Vauban

LEGGENDA

- 1 Bastioni
 - 2 Mezzelune
 - 3 Cortina
 - 4 Corpo di guardia Saint-Mars
 - 5 Corpo di guardia D'Artagnan
 - 6 Polveriera del fort du Château
 - 7 Polveriera del fronte della Durance
 - 8 Ubicazione dell' antica caserma Vauban
 - 9 Pozzo di Vauban
 - 10 Falsa bracca
 - 11 Collegiata
 - 12 Fort du Château
 - 13 Controguardia
 - 14 Porta d'Embrun
 - 15 Porta della Durance
 - 16 Porta di Pignerol
 - 17 Antico convento dei frati Recolletti
 - 18 Antica chiesa dei Cordiglieri
 - 19 Maison du Temple (ufficio del Turismo)
 - 20 Maison du Pape
 - 21 Municipio (servizio degli Archivi)
 - 22 Maison du Roi - Centro d'arte contemporanea
 - 23 Polveriera XIX sec. - Museo della mina
 - 24 Maison des Têtes
 - 25 Ponte d'Asfeld
 - 26 **SERVIZIO DEL PATRIMONIO**
 - 27 Antica casa parrocchiale e sala comunitaria
 - 28 Giardino del Governatore
 - 29 Biblioteca Municipale
 - 30 Antica cappella dei penitenti neri
 - 31 Casa del Parco nazionale degli Ecrins
 - 32 Casamatta
 - 33 Sala del Vieux Colombier
 - 34 Auditoire du Roy – antico tribunale
-  Meridiane
-  Fontane

“AI BRAVI BRIANÇONNAIS PER LA CONSERVAZIONE DELLA LORO CITTÀ. LOUIS XVIII RICONOSCENTE, IL PASSATO, IL PRESENTE RISPONDONO DELL'AVVENIRE”

Blocco de 1815 (motto di Briançon)

BRIANÇON APPARTIENE ALLA RETE NAZIONALE DELLE "VILLES ET PAYS D'ART ET D'HISTOIRE"

La direzione generale dei Patrimoni del ministero della Cultura e della Comunicazione attribuisce la denominazione "Villes et Pays d'art et d'histoire" alle collettività locali che animano il loro patrimonio. Vengono garantite la competenza delle guide-conferenziere e degli animatori del patrimonio e la qualità delle loro azioni. Dalle antiche vestigia all'architettura del XX secolo, le città e i paesi mettono in scena il patrimonio nella sua diversità. Oggi, una rete di 186 città e paesi vi offre le loro competenze su tutta la Francia.

11 SITI IN PROSSIMITÀ NELLA REGIONE PROVENCE-ALPES-CÔTE D'AZUR

Arles, Pays de Carpentras et du Comtat Venaissin, Fréjus, Grasse, Hyères-les-Palmiers, Martigues, Menton, Pays de la Provence verte, Pays

S.U.D. (Serre-Ponçon Ubaye Durance) e Pays des Vallées Roya Bévéra.

LASCIATEVI RACCONTARE BRIANÇON accompagnati da una guida-conferenziere abilitata dal ministero della Cultura

La guida vi accoglie. Conosce tutti gli aspetti di Briançon e vi dà la chiave di lettura per capire la portata di un luogo, lo sviluppo della città sul filo dei suoi quartieri. La guida è a vostra disposizione. Non esitate a porre le vostre domande.

IL SERVIZIO ANIMAZIONE DEL PATRIMONIO

coordina le iniziative di Briançon. Parallelamente alle visite-scoperta, propone tutto l'anno delle animazioni per gli abitanti di Briançon e per gli alunni. Si tiene a vostra disposizione per qualunque progetto.

SE SIETE IN GRUPPO

Briançon vi propone visite tutto l'anno su prenotazione. Delle visite della città ma

anche dei circuiti intorno a Briançon. Informazioni per l'attenzione di gruppi di adulti e ragazzi sono disponibili sul sito internet www.ville-briancon.fr o su richiesta **al +33 (0)4 92 20 29 49**. Tour disponibile in inglese tedesco, russo, spagnolo e italiano.

NON ESITATE A CONTATTARCI

ACCUEIL / BOUTIQUE Service du Patrimoine Ville de Briançon Informazioni e prenotazioni

Porte de Pignerol
05100 Briançon
Tél : +33(0)4 92 20 29 49
mèl :
patrimoine@mairie-briancon.fr

CONCEZIONE

Service du Patrimoine Ville de Briançon. Maquette d'après Des signes studio Muchir Desclouds.

